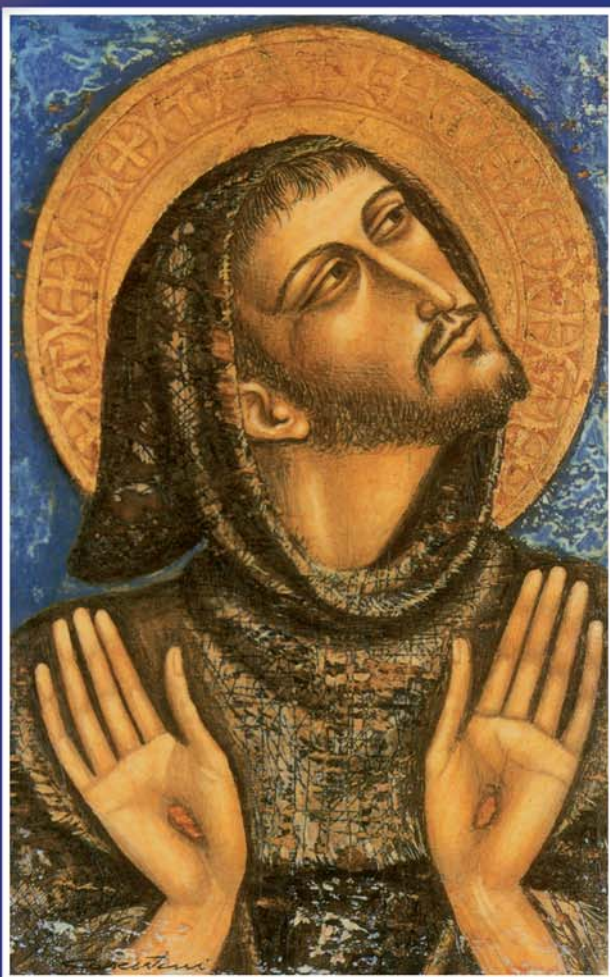




ECO

Anno XXVI
Nr. 4 - 2013
Ottobre-Novembre-Dicembre

**COMMISSARIATO TRIVENETO
DI TERRA SANTA**



Deus meus et omnia

(Dio mio e mio tutto)

PITTORE PIERO CASENTINI



Lettera del padre Direttore

Amici carissimi di Terra Santa!

*Egli ti ama fino all'estremo
e attende la tua risposta!*

Viva Gesù



*"Voglio formare intorno al Mio Cuore
una corona di dodici stelle composta dai miei
più cari fedeli e servi"
N. Signore a Santa Margherita M.*

*Conosci la Guardia d'Onore
del Cuore di Gesù?*



Ho una gran bella notizia da darvi; una recente, commovente esperienza da comunicarvi!...

Venerdì 7 Giugno 2013, partecipando all'incontro del 1° Venerdì del mese, nella chiesa delle Suore Visitandine di Treviso, ho accolto e sottoscritto l'invito ad iscrivermi (con molte altre persone, tra cui parecchi Amici di Terra Santa) tra "Le Guardie d'onore del Sacro Cuore di Gesù, trafitto dai peccati dell'umanità"...

Il primo impegno che mi è stato richiesto è stato di iniziare ad **offrire e consacrare un'ora giornaliera** (una su 24) **della mia giornata**, ora che può essere di lavoro, studio, riposo, sport, sano divertimento... **ma soprattutto di Adorazione al S. Cuore Eucaristico di Gesù...**

Quanto sopra ve l'ho confidato pensando che l'iniziativa spirituale potrebbe interessare anche il nostro Movimento. Potrebbe addirittura trasformarsi in **un'ora giornaliera di incontro "spirituale" degli Amici di Terra Santa con il Cuore Sacratissimo di Gesù nel Mistero Eucaristico e tra di loro con P. Aldo e un piccolo numero (per ora) di Amici**, che già si incontrano ogni sera (spiritualmente si intende) nella Chiesa Votiva di Treviso, dalle 20,30 alle 21,30. Che ne dite? Registrerò quanti mi segnaleranno l'ora prescelta per unirsi "spiritualmente" alla nostra ora di Guardia. Che almeno un'ora della vostra giornata possa divenire un'ora per Lui.

Quest'ora, comunque si svolga, nel bene... consacratela intenzionalmente, nella preghiera, al Cuore Sacratissimo di Gesù.

Vostro P. Aldo

**Una nuova catechesi
per gli Amici di Terra Santa sulla:**

Parola di vita



«Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà» (Gv 6,27).

Gesù, dopo aver sfamato le moltitudini con la moltiplicazione dei pani presso il lago di Tiberiade, si era trasferito di nascosto sull'altra riva, nella zona di Cafarnaò, per sottrarsi alla folla che voleva farlo re. Molti, tuttavia, si erano messi ugualmente alla ricerca di Lui e lo avevano raggiunto. Egli però non accetta il loro entusiasmo troppo interessato. Essi hanno mangiato del pane miracoloso, ma si sono fermati al puro vantaggio materiale senza cogliere il significato profondo di quel pane, che mostra in Gesù l'inviato del Padre per dare la vera vita al mondo. Vedono in Lui soltanto un taumaturgo, un Messia terreno, capace di procurare loro il cibo materiale in abbondanza ed a buon mercato. È in questo contesto che Gesù rivolge loro le parole:

«Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà».

Il "cibo che non perisce" è la persona

stessa di Gesù ed è anche il suo insegnamento, giacché l'insegnamento di Gesù è tutt'uno con la sua persona. Leggendo poi più avanti altre parole di Gesù si vede che questo "pane che non perisce" si identifica anche con il corpo eucaristico di Gesù. Si può quindi dire che il "pane che non perisce" è Gesù in persona, il quale si dona a noi nella sua Parola e nell'Eucaristia.

«Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà».

L'immagine del pane ricorre spesso nella Bibbia, come del resto quella dell'acqua. Il pane e l'acqua rappresentano gli alimenti primari, indispensabili per la vita dell'uomo. Ora Gesù applicando a se stesso l'immagine del pane, vuol dire che la sua persona, il suo insegnamento sono indispensabili per la vita spirituale dell'uomo così come lo è il pane per la vita del corpo.

Il pane materiale è senz'altro necessario. Gesù stesso lo procura miracolosamente alle turbe. Però da solo non basta. L'uomo porta in se stesso - magari senza renderse-

ne perfettamente conto - una fame di verità, di giustizia, di bontà, di amore, di purezza, di luce, di pace, di gioia, di infinito, di eterno, che nessuna cosa al mondo è in grado di soddisfare. Gesù propone se stesso come Colui che solo è capace di saziare la fame interiore dell'uomo.

«Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà».

Presentandosi però come il “pane di vita”, Gesù non si limita ad affermare la necessità di nutrirsi di Lui e cioè che occorre credere nelle sue parole per avere la vita eterna; ma vuole spingerci a fare l'esperienza di lui. Egli infatti, con la parola: «Procuratevi il cibo che non perisce» fa un pressante invito. Dice che occorre darsi da fare, mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili per procurarsi questo cibo. Gesù non si impone, ma vuole essere scoperto, vuole essere sperimentato. Certamente l'uomo con le sue sole forze non è capace di raggiungere Gesù. Lo può per un dono di Dio. Tuttavia Gesù invita continuamente l'uomo a disporsi per accogliere il dono di se stesso, che Gesù gli vuol fare. Ed è proprio sforzandosi di mettere in pratica la sua Parola, che l'uomo arriva alla fede piena in Lui, a gustare la sua Parola come si gusterebbe un pane fragrante e saporoso.

«Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà».

La Parola di questo mese non ha per oggetto un punto particolare dell'insegnamento di Gesù (ad esempio il perdono

delle offese, il distacco dalle ricchezze, ecc.), ma ci riconduce alla radice stessa della vita cristiana, che è il nostro rapporto personale con Gesù.

Io penso che chi ha cominciato a vivere con impegno la sua Parola e soprattutto il comandamento dell'amore del prossimo, sintesi di tutte le parole di Dio e di tutti i comandamenti, avverte almeno un po' che Gesù è il “pane” della sua vita, capace di colmare i desideri del suo cuore, la fonte della sua gioia, della sua luce. Mettendola in pratica è arrivato a gustare la Parola almeno un poco come la vera risposta ai problemi dell'uomo e del mondo. E, dato che Gesù “pane di vita” fa il dono supremo di se stesso nell'Eucaristia, va spontaneamente a ricevere con amore l'Eucaristia ed essa occupa un posto importante nella sua vita.

Occorre allora che chi di noi ha fatto questa stupenda esperienza con la stessa premura con cui Gesù spinge a procurarsi il “pane della vita” non tenga per sé la sua scoperta ma la comunichi ad altri perché molti trovino in Gesù quanto il loro cuore da sempre cerca. È un enorme atto di amore che farà ai prossimi perché anch'essi possano conoscere cos'è la vera vita già da questa terra ed avranno la vita che non muore. E cosa si può volere di più?

Chiara Lubich

Questo commento alla *Parola di vita* si trova anche nel quindicinale

CITTA' NUOVA

con testimonianze di giovani e adulti che nel vangelo trovano una luce per contribuire al dialogo fra le diverse culture e orientare il loro agire quotidiano alla fraternità e alla pace.

Info: Centro Mariapoli Chiara Lubich
Cadine (TN) - 0461/866.170

Il testo della “Parola di Vita” viene tradotto in 85 lingue e idiomi, e raggiunge oltre 14 milioni di persone in tutto il mondo, attraverso stampa, radio e televisione.

A tutti i religiosi della Custodia
Loro Sedi

Jerusalem, Thursday,
28 February 2013



Carissimi confratelli

Il Signore vi dia Pace!

“Frate Francesco promette obbedienza al Signor Papa e alla Chiesa Romana (Rb I, 2)”.

Con queste parole della nostra regola viene espressa l’attenzione del Serafico Padre verso la Santa Sede e il Signor Papa.

Grande è l’attenzione che Papa Benedetto XVI ha avuto per la Terra Santa e la Custodia. Ha visitato i territori della nostra missione ben due volte (in Terra Santa, nel 2009 e a Cipro nel 2011).

Ricordiamo tutti molto bene quanto ci ha detto a Nazareth, poco prima della sua partenza “... vi ringrazio per quello che avete fatto, per quello che fate ... e per quello che farete...”.

Come Frati Minori di Terra Santa, vogliamo rivolgerci al Signore, con la preghiera di lode e intercessione, per le intenzioni di Papa Benedetto XVI e per la Chiesa.

In tutte le fraternità della Custodia il Giorno 28 febbraio nella preghiera comunitaria si pregherà per le intenzioni di Papa Benedetto XVI. La prima Messa nel Santo Presepio, nel Calvario, nel Santo Sepolcro, nella Casa di Pietro a Cafarnao, nel Primato di Pietro a Tabgha, e Nazareth, siano secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Si pregherà in modo particolare per la santa Chiesa, nel periodo di sede vacante, nell’ora Santa dei Santuari di Nazareth e del Getsemani, nella processione quotidiana di Betlemme e il Santo Sepolcro, nella Via Crucis del venerdì a Gerusalemme. Il giorno precedente all’inizio del Conclave si terrà una Messa votiva allo Spirito Santo nel Cenacolino presieduta dal Guardiano del Monte Sion, il Custode di Terra Santa. Approfitto per augurarvi un proficuo tempo di Quaresima.

Fra Pierbattista Pizzaballa,
ofm Custode di Terra Santa



La strenna di fine anno «agli Amici di Terra Santa»

Con il presente 4° numero di ECO, siamo assai lieti di presentare ed inviarvi (nell'aggiunto prossimo 5° numero di dicembre) una nostra singolare strenna Natalizia. Si tratta del già promesso, artistico fascicolo a fumetti dal titolo: "S. Francesco e il Sultano", ad opera dell'artista prof. Lucianetti (per quanto riguarda i fumetti e del nostro prof. G.F. Trabuio, riguardo il testo esplicativo e storico),

Ve ne facciamo omaggio, carissimi Amici di Terra Santa, a conclusione delle ultime annate di convegni, studi, ricerche, pubblicazioni sul tema attualissimo che assieme abbiamo approfondito, cioè: "S. FRANCESCO e l'ISLAM".

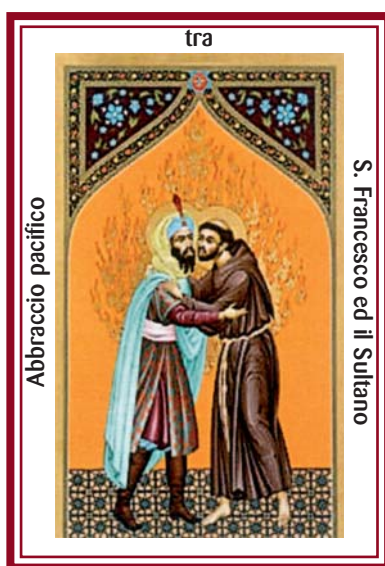
Ve l'offriamo con la preghiera che

lo vogliate leggere ripetute volte, per il contenuto e l'efficacia spirituale che esso racchiude. Il P. Custode, P. Pizzaballa nella lettera da lui indirizzata a P. Aldo (l'8 marzo 2013) si dichiara lieto, insieme ai Frati della Custodia, di comunicare la totale adesione all'interessante e particolare iniziativa della stampa a fumetti dell'opuscolo: "S. Francesco e l'Islam".

Al più tardi, entro la fine dell'anno, la potrete ricevere come 5° numero di ECO, con accluso il nostro conto corrente, per un vostro contributo per le considerevoli spese di spedizione. Il prezzo di copertina è di Euro 10,00.

Sono sicuro che ci darete una mano. Grazie!

vostro P. Aldo





EDITRICE ANCILLA



Francesco e il Sultano

Negli ultimi cinque anni sono state organizzate diverse attività convegnistiche e di studio sul fatto storico dell'incontro che frate Francesco di Assisi, con frate Illuminato di Rieti, ebbero con il sultano dell'Egitto, Malek al Kamel, nel 1219 durante la quinta Crociata.

L'evento viene studiato e divulgato per tentare di conoscere e di capire come e perché Francesco abbia voluto, con determinazione, conoscere il Sultano che era a capo delle armate islamiche che dominavano, anche con la violenza, i territori dove Gesù era nato, aveva predicato, fatto miracoli, era morto e poi risuscitato. È opportuno ricordare che i luoghi della vita di Cristo Redentore avevano visto la nascita delle prime comunità cristiane; che nei primi secoli erano fioriti numerosi monasteri dalla Palestina, alla Siria, alla Giordania, all'Egitto, ma che nel 638, dopo la morte del profeta Muhammad fondatore dell'Islam, quei territori furono occupati dagli eserciti islamici e le comunità cristiane, in gran parte, sopprese anche con la forza delle armi o rendendo loro la vita impossibile.

In questi anni le cronache giornalistiche ci riportano con frequenza e in modo traumatico le vicissitudini dei nostri fratelli nella fede di Cristo nei territori governati dall'Islam.

Il fumetto storico-artistico che presentiamo si configura come un utile e inconsueto medium per comunicare l'anno della Fede. Papa Francesco nelle sue omelie ci ricorda incessantemente di pregare per i nostri fratelli perseguitati. Ora, in questo contesto storico l'episodio dell'incontro tra Francesco di Assisi, cattolico, e il sultano Malek al Kamel, musulmano, è certamente una innovativa forma di evangelizzazione, idonea a far conoscere la Parola di Dio: Gesù Cristo e il suo Vangelo. Lo scopo è quello di far conoscere lo stile francescano nell'avvicinarsi a un mondo che per principio rifiuta di conoscere Gesù, il suo insegnamento morale e la sua dottrina teologica. Impariamo da san Francesco di Assisi a pregare e a lavorare per far conoscere Gesù al mondo di oggi, a tutti gli uomini e a tutte le donne, amanti della pace e ricchi di perdono.

AL GETSEMANI, UN LUOGO DI PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

Un amico, durante il Convegno dei Commissari di Terra Santa nel gennaio 2012, mi ha fatto conoscere la realtà del Romitaggio nel cuore del Monte degli Ulivi. Mentre Fra Diego, il responsabile del Romitaggio, ci intratteneva



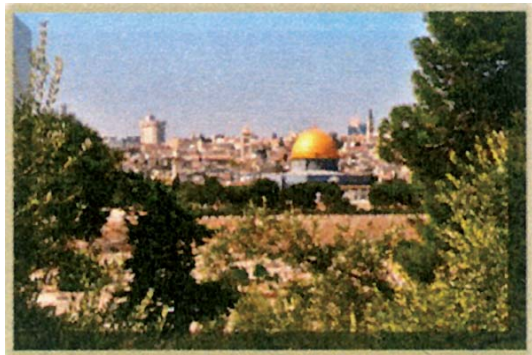
con qualche riflessione sul significato del luogo, ho sentito in me il forte desiderio di vi-



vere un'esperienza tra quegli ulivi dove Gesù era solito rifugiarsi quando era a Gerusalemme e dove ha trascorso la sua ultima notte. Il desiderio è diventato realtà nell'aprile scorso quando ho potuto vivere due settimane sul luogo dove Gesù ha fatto la sua "teofania" di Uomo "obbediente fino alla morte e a una

morte di croce" (Fil 2,5) e dove, tra le lacrime e il sudore di sangue, ha dichiarato al Padre/*il suo Abbà*: "Però, non come voglio io. ma come vuoi tu"(Mt 26,39).

Non c'è dubbio che la bellezza naturale del luogo, la cura con cui ogni cosa è custodita, il panorama che si staglia davanti ai tuoi occhi - il muro orientale della città



di Gerusalemme da dove emerge, come un sole splendente, la cupola della grande moschea di Omar, - tutto ti affascina e ti invita al elevare a Dio il "Canto delle ascensioni", i salmi (120-134) che gli Israeliti recitavano mentre, pellegrini, si avvicinavano a Gerusalemme. Ma quello che ogni ospite del romitaggio è invitato a fare è rispondere all'invito di Gesù rivolto ai discepoli "*State qui con me, pregate... vigilate...*" (Mt 26,

38.41). Qui Gesù ha chiesto la vicinanza ai suoi più intimi perché la tristezza e l'an-

goscia erano mortalmente forti. Eppure non Gli è stata data nessuna vigile compagnia. I suoi non lo hanno ascoltato, non hanno pregato con Lui e Lui non ha potuto condividere il suo dolore con loro. Questa solitudine anche oggi ci interpella, ci chiama a rispondere all'esigenza del Padre, forse desidera da noi una completa intimità. Così in quella dolorosa intimità che possiamo vivere nella preghiera, possiamo anche vivere la più vera relazione personale con il Signore, possiamo ritrovare noi stessi con tutti i doni di cui Dio ci ha gratificati, ma anche con tutte le scorie che il peccato lascia nell'anima.



Al Romitaggio le giornate iniziano con le Lodi e la S. Messa celebrata in basilica intorno alla roccia, testimone della preghiera di Gesù, e dopo un tempo dedicato alla Lectio della Sacra Scrittura, ognuno è libero di organizzare, nel silenzio e nella preghiera, il suo incontro con il Signore nel luogo preferito da Gesù. Nel pomeriggio, ancora insieme

per un'ora di adorazione e per la recita dei Vespri. Il giovedì poi è caratterizzato dalla Messa solenne in basilica e dall'ora di adorazione serale. Per chi lo desidera c'è anche l'accompagnamento spirituale che ti può aiutare a penetrare il mistero *"di Gesù in cui non è solo un Dio che si è fatto carne, ma l'Assoluto che entra nella notte"*.

Il soggiorno al Romitaggio non può terminare senza una visita al Santo Sepolcro dove la pietra vuota rammenta ad ogni pellegrino che Cristo è risorto e che, con la ritrovata forza, si può continuare il cammino della vita ... dopo aver cantato: *"Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove..."*.



Eraclea Righetto

NUOVA RUBRICA

Nel corso del 2013 ci riproponiamo di sintetizzare e presentare, in quattro “lezioni”, lo studio del francescano padre Sabino De Sandoli dal significativo titolo **La liberazione pacifica dei Luoghi Santi**. Lo scopo del volume (e del nostro lavoro) è quello di dimostrare che **la Bolla pontificia di Clemente VI con la quale, in data 21 novembre 1342, si affidavano i Luoghi Santi alla Custodia francescana non è giunta improvvisa o inattesa**, ma ha le sue lontane radici proprio dal soggiorno del Poverello nella Terra di Gesù e nei tentativi che ne sono seguiti di risolvere il problema pacificamente: là dove la violenza aveva invece fallito.

Quarta ed ultima lezione

LA LIBERAZIONE PACIFICA DEI LUOGHI SANTI

a cura di Ivano Cavallaro

LA BOLLA PAPALE E LE SUE CONSEGUENZE

La prima bolla di papa Clemente VI che - **in data 21 novembre 1342** - affidava ai francescani la Custodia di Terra Santa inizia con le parole latine *Gratias agimus* = “rendiamo grazie”.

L'espressione apre un testo che materialmente potrebbe essere stato scritto dal poeta Francesco Petrarca: dal punto di vista dello stile, perché rieccheggia il latino del primo Umanesimo e dal punto di vista del contenuto, perché l'autore del Canzoniere ha sempre sostenuto l'inutilità delle armi. Senza contare il fatto che il Petrarca era in quel momento l'uomo di fiducia dei reali di Napoli presso la corte pontificia di Avignone, sede papale.

Ed in effetti quel ringraziamento, prima che ai francescani, era rivolto a **Roberto d'Angiò e a Sancia di Maiorca** che avevano condotto **le laboriose trattative durate quasi un decennio** e che avevano versato al sultano - conteggia padre Sandoli - la bella cifra di **ventiduemila ducati d'oro**, prosciugando quasi il loro erario statale. Realistica-

mente e serenamente comunque padre Sabino spiega ed osserva che la somma fu alta perché “non si considerò un solo santuario, ma quattro e grandi”: uno a Betlemme e tre a Gerusalemme. Prosegue lo studioso: “Non si trattò poi di una semplice e graziosa concessione sultaniale di poco valore e di breve durata - come era successo nei precedenti accordi del 1229 e del 1241 - ma di un accordo perpetuo e quindi definitivo, e cioè di un possesso legale ed esclusivo”.

Quanto alle lungaggini della trattativa, padre De Sandoli le attribuisce al pericolo di un'altra crociata imminente, in preparazione proprio in quegli anni da parte del re di Francia.

Alla quale aveva guardato con simpatia anche uno degli immediati predecessori di Clemente VI, cioè Giovanni XXII. C'era poi l'amaro ricordo del 1229, quando il primo accordo, realizzato dall'imperatore Federico II, era stato rifiutato dal papa del tempo, che pure era della statura di Gregorio IX, scopritore ed ammiratore di sant'Antonio.



Incontro A.T.S. zonale di Vicenza (Santa Lucia)

Padre Aldo e il prof. Cavallaro hanno presieduto un incontro (una trentina di persone) di Amici di Terra Santa della zona di Vicenza, svoltosi in un clima di grande fraternità ed accoglienza reciproca tra i partecipanti. **Domenica 19 maggio.** Padre Aldo, comunicando ai presenti una buona ripresa del suo stato di salute, ha annunciato una triplice iniziativa.

Anzitutto ha avvertito dell'invio - con il prossimo anno -, agli abbo-

nati, tramite posta elettronica, di **un messaggio mensile** di spiritualità di preghiera liturgica, di formazione e di informazione sulla Terra Santa.

Ha anche preannunciato l'invio, - dopo l'ultimo numero di "Eco" del 2013 - di un volume contenente la vicenda della presenza in Terra Santa di san Francesco e del suo incontro con il Sultano (d'Egitto)...

L'invio sarà gratuito per gli abbonati, ma si attende una... risposta generosa per coprire le consi-

derevoli spese di spedizione. Infine padre Aldo ha comunicato che saranno raccolti in un fascicolo gli articoli, apparsi su "Eco", relativi alla liberazione pacifica dei Luoghi Santi, tramite l'iniziativa del Poverello e la successiva presenza francescana.

Il prof. Cavallaro, alternandosi a padre Aldo, ha raccontato la recente esperienza di preghiera e di contemplazione sul monte Nebo in Giordania, monte da dove Mosè ha contemplato la Terra Promessa.

Il relatore ha riferito sulla differenza tra la fede di chi pensa poco alla Terra Santa e la fede di chi invece va sempre, almeno con il suo

pensiero, ai Luoghi Santi: perché solo quest'ultimo sente veramente la vicinanza del Verbo fatto Carne e venuto ad abitare in mezzo a noi.

Ha fatto seguito un appassionato intervento dell'amica di Terra Santa Santa Daniela Cortiana, che ha presentato il volume a fumetti sulla vita e l'ardente spiritualità del francescano vicentino fra Dionisio, per il quale è stata già aperta la via che potrebbe portare alla sua beatificazione.

Nella Messa della solennità di Pentecoste padre Aldo ha ricordato tutti gli Amici di Terra Santa defunti, con particolare riferimento a quelli scomparsi recentemente.



L'attenta partecipazione degli Amici vicentini di domenica 19 maggio, al ben riuscito incontro domenicale.

PROGRAMMA

24° CONGRESSO A.T.S. DOMENICA 9 GIUGNO 2013 -ANNO DELLA FEDE

Inizia a TREVISO - Teatro AURORA - ore 15 /18

(ore 18,30 nella chiesa Votiva, ultima S. Messa domenicale)

- Ore 15,00** Si inizia con il Canto: **Veni Creator Spiritus**, eseguito da brevi preghiere Francescane sulla pagellina delle riunioni A.T.S.
- Ore 15,15** **P. Maurizio Vanti** (Parroco e Guardiano di questo nostro convento, delegato e in rappresentanza del P. Provinciale) seguito da **P. Aldo**, rivolgono rispettivamente la loro parola di saluto, presentazione e apertura del 24° annuale Congresso A.T.S.
- Ore 15,30** **Canto n° 1: Salga a tè Signore l'inno della Chiesa**
P. Aldo svolge la prima relazione sul tema: *Il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Cattoliche Mediorientali* (celebrato in Vaticano dal 10 al 24 ottobre 2010).
- Ore 16,00** **Canto n° 2: Gerusalemme noi ti rivedremo**
Prof. Cavallaro svolge la seconda relazione sul tema: *Situazione attuale in Siria e Giordania, determinatasi dopo il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Mediorientali*.
- Ore 16,30** **Canto n° 3: Dolce sentire come nel mio cuore**
Prof. G.F. Trabuo tiene la terza relazione sul tema: *La situazione attuale (dopo il Sinodo dei Vescovi Mediorientali) in Israele, Egitto, Arabia Saudita, Libano, Iran, Irak... e la ristrutturazione dei 5 Commissariati T.S. Alta Italia*.
- Ore 17,00** **Canto n° 4: Resta con noi, Signore, la sera**
P. Aldo, il Presidente **Prof. Cavallaro** ed il vice Presidente **Prof. Trabuo** presiedono un'ora di informativa sulla situazione d'oggi del nostro Commissariato, in dialogo aperto: domande e risposte
- Ore 18,00** **Canto finale alla Madonna: Dell'aurora tu sorgi più bella** (p. 175)
Al termine gli A.T.S. sono invitati nel chiostro conventuale ad un rinfresco di commiato e di felice "arrivederci".

P. ALDO TONINI
Commissario di Terra Santa
Convento Chiesa Votiva
Tel. 0422 405505 - Treviso



Cordiali fraterni saluti in San Francesco
vostro **P. Aldo Tonini**
O.F.M.

24° CONGRESSO AMICI DI TERRASANTA DEL TRIVENETO, PRESSO IL TEATRO AURORA DELLA CHIESA VOTIVA, VIA VENIER 34, A TREVISO. DOMENICA 9 GIUGNO. DALLE ORE 15 ALLE 18.30

a cura di **Gianfranco Trabuio**

Grande attesa nel Triveneto per gli Amici di Terra Santa, il 9 giugno 2013 si terrà il 24° Congresso. Il tema di quest'anno riguarda i risultati del Sinodo dei Vescovi del Medio Oriente svoltosi a Roma dal 10 al 24 ottobre 2010. Le relazioni saranno svolte da fra Aldo Tonini, Commissario di Terra Santa per il Triveneto, dal prof. Ivano Cavallaro e dal prof. Gianfranco Trabuio. Saranno illustrate le situazioni attuali dei nostri fratelli nella fede alla luce delle conseguenze, nefaste per i cattolici di quei territori, dopo la conclusione delle fantomatiche primavere arabe. Oggi al governo di quei paesi ci sono i fondamentalisti islamici che hanno sostituito i dittatori laici, i quali, in quanto laici, non governavano quei popoli con intenti dichiaratamente persecutori nei confronti dei cristiani, in generale. Lo scopo del Congresso è quello di rendere edotti i partecipanti del-

l'importanza dell'impegno di tutti i cattolici, nel sostenere con la preghiera e con l'aiuto materiale i nostri fratelli nella fede, come hanno abbondantemente sostenuto gli ultimi due Papi. Benedetto XVI indicando il Sinodo e Papa Francesco con l'invito pressante a pregare per i cristiani perseguitati e uccisi, oggi, nei paesi a maggioranza islamica. Se i fedeli cattolici di quei paesi fuggiranno perché la loro esistenza diventa sempre più ardua e piena di sofferenza, anche noi ne porteremo la responsabilità. Ricordiamolo: i cattolici che là vivono sono arabi o palestinesi e hanno le loro radici culturali e religiose nelle prime comunità giudaico-cristiane, quelle evangelizzate dagli apostoli. Ecco perché è importante ascoltare l'invito pressante che papa Benedetto XVI ha rivolto al mondo cattolico durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa: aiutare a mantenere le pietre vive di quelle comunità.



Sinodo dei Vescovi Mediorientali - Vaticano: 10-24 ottobre 2010.

IL SINODO DEI VESCOVI MEDIORIENTALI E LA SITUAZIONE DEI CATTOLICI IN EGITTO, LIBANO, ISRAELE, PALESTINA. RELAZIONE AL 24° CONGRESSO DEGLI AMICI DI TERRA SANTA A TREVISO. 9 GIUGNO 2013.

Desidero iniziare questa mia relazione dall'omelia che papa Francesco ha tenuto martedì mattina, 4 giugno 2013, nella cappella della Domus Santa Marta, alla presenza anche dell'alta dirigenza della RAI. Papa Francesco ha demolito il linguaggio politicamente corretto, tanto in voga oggi, tutto teso a nascondere la verità o a falsificarla. Quando Gesù parla ai suoi discepoli dice che il parlare deve essere "Sì, sì! No, no, tutto il resto è opera del maligno". Il pontefice nella sua semplice ma molto efficace catechesi ha affermato che l'ipocrisia non è un linguaggio di verità. E oggi, nei media, dentro e fuori la Chiesa è invece diffusa quella forma di linguaggio che mistifica i fatti. Eliminandoli per non farli conoscere, o alterandoli facendo cattiva comunicazione.

Faccio un esempio per essere chiaro. Di recente sono stati beatificati gli

800 martiri di Otranto. Chi erano queste persone? I superstiti, uomini e donne che si sono rifiutati di convertirsi all'Islam dopo che una flotta turca al comando di un cristiano albanese convertito all'Islam, nel 1480 (dal 28 luglio al 14 agosto) aveva conquistato la città, distrutto chiese e conventi, assassinato il vescovo e ucciso chiunque difendesse la città. Papa Francesco durante la canonizzazione ha affermato: *"Mentre veneriamo i martiri di Otranto, chiediamo a Dio che sostenga tanti cristiani che ancora soffrono violenze e dia loro il coraggio della fedeltà e di rispondere al male col bene"*. *"Circa 800 persone, sopravvissute all'assedio e all'invasione di Otranto da parte degli Ottomani, furono decapitate nei pressi di quella città"*.

Queste sono state le parole del Papa. Un esempio di comunicazione storicamente fondata, semplice ed efficace. Sui media cosa è apparso? La maggior parte di questi, sia televisioni che giornali ha usato un linguaggio politicamente corretto: è scomparso qualunque riferimento al fatto che i massacratori erano turchi e musulmani. La verità è stata nascosta per evitare che i musulmani, che numerosi vivono in Italia, si arrabbiassero. Siamo allo stravolgimento della verità. Non



Vescovi del Medio Oriente.



**fra Aldo Tonini o.f.m.
Commissario di Terra Santa
per il Triveneto
con il prof. Gianfranco Trabuio
e il prof. Ivano Cavallaro
durante la preghiera iniziale
di avvio dei lavori.**

abbiamo neanche più il coraggio di riferire i fatti storici. Anche dentro al mondo ecclesiastico è diffusa questa moda perversa. Ecco perché il Papa si è scagliato contro l'ipocrisia farisaica del linguaggio politicamente corretto, invitando tutti all'esempio evangelico dell'insegnamento di Gesù: semplicità e verità!

Questa riflessione mi consente di entrare nel tema della relazione, sui risultati del Sinodo dei vescovi medio-orientali, tenutosi a Roma dal 10 al 24 ottobre 2010, convocato da papa Benedetto XVI dopo il suo pellegrinaggio in Medio Oriente e in Terra Santa nel maggio 2009.

Proprio per far capire a tutti noi quanto è arduo mantenere e sviluppare la fede in Cristo in quei territori, riporto le parole di Benedetto XVI scritte nel documento finale:

«Non temere, piccolo gregge» (Lc 12, 32). È con queste parole di Cristo che desidero incoraggiare tutti i Pastori e i fedeli cristiani in Medio Oriente a mantenere viva, con coraggio, la fiamma dell'amore divino nella Chiesa e nei loro ambienti di vita e di attività. In questo modo, manter-

ranno integre l'essenza e la missione della Chiesa così come Cristo le ha volute.

Sempre in tal modo, le diversità legittime e storiche arricchiranno la comunione tra i battezzati, con il Padre e con il suo Figlio Gesù Cristo, il cui sangue purifica da ogni peccato (cfr 1 Gv 1, 3.6-7). All'alba della cristianità, san Pietro, Apostolo di Gesù Cristo, ha scritto la sua prima lettera ad alcune comunità credenti dell'Asia Minore in difficoltà. All'inizio del nuovo millennio, è stato un bene che si siano riuniti in Sinodo, intorno al Successore di Pietro, i Pastori e i fedeli del Medio Oriente e di altre provenienze, per pregare e riflettere insieme.

I tempi dello Spirito Santo non sono i tempi della cronaca giornalistica, lo Spirito e i suoi pastori lavorano nel presente ma proiettati nel futuro, sospinti nel loro immane lavoro pastorale, dalle preghiere incessanti e dall'aiuto economico di tutti i cristiani del mondo. Le sofferenze e le discriminazioni patite dai nostri fratelli si sono ancor più aggravate dopo la conclusione delle fantomatiche "primavere arabe", tutte conclusesi con l'avvento al potere di regimi musulmani fondamentalisti, che, come è noto mal sop-

portano la presenza cristiana nei loro territori. Ricordiamolo! I cristiani di quei territori sono arabi, non sono occidentali, hanno le loro radici nelle prime comunità dei tempi apostolici, conservano intatte le tradizioni dei loro costumi di duemila anni fa. Forse noi non comprendiamo appieno la loro sofferenza, sono cittadini di quei territori ma è come se fossero stranieri nella loro patria, e sono civilmente considerati cittadini di serie B, non godono degli stessi diritti dei loro concittadini musulmani o ebrei.

Durante la visita in Libano Benedetto XVI nel suo discorso ha offerto alcuni spunti su come può essere la convivenza islamo-cristiana. Tali spunti si possono riassumere nella **convivenza pacifica tra le diverse comunità religiose, che elimini il fondamentalismo e in uno Stato che promuova una laicità aperta alla religione, non un laicismo nemico di ogni fede**. In questo discorso emerge la stessa visione del tanto criticato discorso di Regensburg (Ratisbona). Considerato da molti un discorso contro l'Islam e ritenuto responsabile di aver distrutto i rapporti con questa religione, in realtà quel discorso era favorevole al dialogo con l'Islam, era soprattutto una sollecitazione all'Occidente ad aprire la ragione fino a comprendere anche la dimensione religiosa. Qui sta il fallimento dell'Occidente: nel ridurre la ragione all'aspetto materiale, al matematico, all'economia mercantile. Questi discorsi del Papa in Libano suggeriscono una via di transizione che può essere di aiuto al Medio Oriente, ma anche all'Occidente.

Come ha suggerito il Papa, il **Libano potrebbe essere non solo un modello di convivenza islamo-cristiana per il Medio Oriente, ma anche un modello di vita per la comunità internazionale**.

La primavera araba ha anche creato una situazione nuova in Oriente. Inizialmente è stata una costruzione comune tra cristiani e musulmani. Privata di significato politico in senso stretto, la Primavera non ha unito gli arabi all'insegna delle lotte di rivendicazione dei palestinesi contro Israele, o contro gli americani, come invece accadeva in passato. È stato invece il tentativo di costruire una convivenza in cui l'appartenenza religiosa ha sì valore, è rispettata, riconosciuta, ma in cui tutti sono uguali come cittadini: questo era il progetto.

La Primavera è fallita, però è anche il fallimento dell'Occidente che ha mostrato disinteresse o, peggio ancora, ha ricercato i propri interessi economici e strategici. Si è visto con **l'intervento francese in Libia**: da intervento umanitario si è trasformato nel progetto di eliminare Gheddafi il quale, pur non essendo stato uno stinco di santo, aveva garantito uno sviluppo economico e una convivenza controllata fra le tribù. Eliminato Gheddafi, la Libia sta facendo un cammino molto faticoso in cui la componente fondamentalista mette in crisi l'Islam, in particolare l'Islam sufi che in Libia è molto forte, distruggendo cimiteri, mausolei, monumenti e moschee. A farne le spese sono anche i cristiani che vivono in Libia. Sono perlopiù



Caro amico P. Aldo, da queste nostre incantevoli terre del Lago di Atitlan (Guatemala) un carissimo saluto a te e Amici di Terra Santa: Alex e Lina.

stranieri che dall'Egitto e dall'Africa si trasferiscono per lavorare, sono missionari e suore dalle Filippine.

L'Egitto è un altro paese dove i cristiani sono minacciati. C'è il timore che la costituzione appena approvata non sia in grado di proteggere i diritti dei cristiani. Una madre egiziana e i suoi sette figli sono stati condannati a pesanti pene detentive per aver cambiato illegalmente i propri documenti ufficiali. La famiglia voleva ripristinare i propri nomi cristiani, a seguito della morte del padre, di religione musulmana.

Nadia Ali Mohamed era nata cristiana ma si era convertita all'Islam, dopo aver sposato Mustafa Abdel-Wahab. Alla morte del marito, avvenuta nel 1991, la donna volle tornare al cristianesimo.

Nel 2004, dopo essere ridiventata cristiana, la famiglia sostituì i nomi musulmani sulla propria carta d'identità con nomi cristiani. L'intera famiglia è stata condannata a 15 anni di reclusione per aver violato le leggi sul cambiamento del nome.

Nel frattempo i gruppi islamici continuano ad attaccare edifici cristiani, senza che la polizia o le forze dell'ordine si impegnino troppo a prevenire questi attentati. Lo scorso 16 gennaio la *Assyrian International News Agency* ha riferito che centinaia di musulmani hanno distrutto la sede dei servizi sociali, appartenenti alla Chiesa Copta, intonando slogan islamici.

All'inizio del mese di aprile un gruppo ha assalito la cattedrale copta

di San Marco, lanciando pietre e bombe infuocate.

“La polizia non sta facendo nulla per proteggerci o per fermare la violenza”, afferma Wael Eskandar, attivista cristiano-copto. “Al contrario, stanno attivamente aiutando i civili”, ad aggredire i cristiani, ha detto Eskandar, secondo quanto riferito in un articolo del *New York Times*.

Il Papa dei Copti Tawadros II ha accusato il presidente Mohammed Morsi, membro della Fratellanza Musulmana, di non aver fatto proteggere la cattedrale: il *Washington Post*, in un articolo del 18 aprile, l’ha definita “una critica diretta senza precedenti”

Nei paesi del Medio Oriente le prospettive per i cristiani continuano ad essere assai problematiche, tuttavia, né i governi occidentali né le istituzioni internazionali sembrano prendere molto in considerazione la questione.

Uno sguardo tutto speciale lo diamo alla **penisola arabica**, dove l’Arabia Saudita svolge un ruolo egemone sia religioso che politico. **Qui è nato il fondamentalismo sunnita** che alimenta tutte le guerre in corso in quei paesi, a partire dalla Siria. Ebbene, **Monsignor Paul Hinder OFM Cap è pastore di un gregge forte nella fede e disperso nel territorio che ogni giorno vive e respira con l’Islam**. La sua missione è quella di guidare la Chiesa nei Paesi arabi. **La sede del vicariato è ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti**.

Il vicariato apostolico d’Arabia comprende cinque Paesi: Emirati Arabi (dove ci sono sette parrocchie), Oman (4 parrocchie), Yemen (4), Qatar (1) e Bahrein (1).

Non ci sono cristiani locali, solo immigrati. **I fedeli appartengono a 90 nazionalità diverse, e provengono soprattutto da Filippine, India, Indonesia, Nigeria, Stati Uniti e Paesi europei**.



**Sfilata dei Vescovi
mediorientali al Sinodo.**



fra Maurizio Vanti, Guardiano del convento della Chiesa Votiva, porta i saluti del Padre Provinciale al 24° Congresso degli amici di Terra Santa.

Le chiese non hanno segni esterni né simboli visibili, come croci o campanili. **I fedeli si riuniscono per pregare in case private, spesso situate in periferia.**

Vescovo cappuccino di 68 anni nato a Lanterswil-Stehrenberg, in Svizzera, **mons. Hinder dal 2005 guida circa 1,3 milioni di cattolici.** In termini geografici, grazie a un territorio di circa tre milioni di chilometri quadrati, **la sua è la "Diocesi" più estesa del mondo.** Questo risultato è stato ottenuto dalla Chiesa di Roma grazie alla bravura del suo corpo diplomatico, in collaborazione con gli sceicchi del petrolio della penisola, i quali avendo estremo bisogno della manodopera immigrata per i loro affari, hanno valutato che fosse conveniente anche per loro lasciar pregare i cristiani nelle loro comunità.

I cristiani in Medio Oriente non sono vittime di una persecuzione sistematica, ma la loro vita e i loro diritti

subiscono una discriminazione simile a una lenta eutanasia che sta spegnendo a poco a poco la loro presenza millenaria in Medio Oriente.

Ritengo opportuno su questo tema riportare il pensiero del noto gesuita egiziano **Samir Khalil** che insegna all'Università Saint Joseph di Beirut: "Non v'è dubbio che essendo una minoranza che non supera il 10% della popolazione del Medio Oriente - mentre la stragrande maggioranza è di religione musulmana - la nostra esistenza dipende dal beneplacito di questa maggioranza, soprattutto perché l'islam si concepisce come Stato e religione. E siccome da più di 30 anni ormai la maggioranza degli Stati mediorientali ha adottato un approccio islamista alla realtà statale, dove la religione decide tutti i particolari della vita quotidiana, sociale e politica, va da sé che in queste condizioni la nostra situazione dipenda dal buon volere dei musulmani e dal sistema islamico.

C'è un senso religioso che ci accomuna e ci unisce. Ma se dobbiamo parlare dell'islamismo, il discorso cambia radicalmente perché si tratta di un progetto politico a sfondo religioso. Come cristiani orientali, vorremmo essere trattati semplicemente come cittadini con una Costituzione che trascende tutte le religioni. Ma nella maggior parte dei casi nei nostri Paesi la Costituzione è basata essenzialmente – se non totalmente – sulla legge islamica. E questo è il nostro problema. A parte pochi casi come il Libano, gli Stati anche costituzionalmente laici, come sarebbe il caso della Tunisia, della Siria (prima della

guerra civile) o della Turchia, sono culturalmente Paesi islamici e privilegiano i cittadini di religione musulmana.

Cosa possiamo fare noi, qui, in Italia e nel Triveneto, per poterli aiutare? Prima di tutto conoscendone i problemi, le loro difficoltà ma anche la loro ricchezza spirituale. **Sono i loro progenitori che hanno portato Gesù Cristo dalle nostre parti.** Pensiamo a **Paolo**, a **Barnaba**, a **Marco**, a **Teonisto**, a **Tabrata**, a **Brata**, a **Libera**. Sono questi gli apostoli che hanno evangelizzato il Veneto, a partire da Aquileia per arrivare a Treviso.



Un'esperienza di COMUNIONE

IL SINODO DEI VESCOVI DEL MEDIO ORIENTE E I MARTIRI DELL'IRAQ

PELLEGRINAGGIO AMICI DI TERRA SANTA ROMA E ASSISI 14-18 Ottobre 2013



Organizzato e accompagnato da padre Aldo Tonini, Commissario di Terra Santa, per l'anno della Fede e per l'annuale pellegrinaggio francescano.

Partenza **lunedì 14 Ottobre 2013**, con pullman granturismo della Palliotto Agenzia Viaggi di Cittadella, secondo la seguente scaletta:

- Ore 6 da Treviso, piazzale della Chiesa Votiva,
- Ore 6.30 da Olmo-Maerne, piazzale della chiesa,
- Ore 6.45 da Marghera, Chiesa di Sant'Antonio,
- Ore 7,30 da Padova Ovest, piazzale autostrada,
- Ore 8 da Vicenza Est, parcheggio dell'autostrada,
- Ore 8.30 da Verona Sud
- Ore 9 da Isola della Scala, piazza della chiesa.

Via Autostrada per Modena, Bologna, Firenze con fermata a **Monte San Savino** dove sarà fatta sosta sia per la celebrazione della Santa Messa che per il pranzo. Proseguimento via autostrada del sole per **Orvieto** e uscita per arrivare a **Sacrofano** presso la **Fraterna Domus** per la cena e il pernottamento.

15 Ottobre (martedì):

ore 7 Santa Messa presso la chiesa della Fraterna Domus; colazione e partenza per **Roma**.

- Mattino: visita alla **Basilica di San Pietro**, grotte vaticane, preghiera personale presso la tomba del beato Giovanni Paolo II.
- Pranzo: alla Fraterna Domus nei pressi di Piazza Navona;
- Pomeriggio: **Basilica di san Giovanni in Laterano**, Battistero, Scala Santa e **Basilica di Santa Maria Maggiore**;
- Cena: a Sacrofano presso la Fraterna Domus;
- Dopo cena: possibilità di partecipare alla fiaccolata presso la grotta della Vergine della Sorgente, nel parco della Fraterna Domus.

16 Ottobre (mercoledì):

ore 6.30 colazione e partenza per **Roma** (S. Messa a Roma?).

- Mattino: partecipazione udienza generale del **Papa Francesco**;
- Pranzo: alla Fraterna Domus nei pressi di Piazza Navona;
- Pomeriggio: Abbazia delle tre fontane e **Basilica di san Paolo fuori le mura**, giro panoramico della città in pullman e ritorno a Sacrofano; Santa Messa prima di cena alla Fraterna Domus(?).

17 Ottobre (giovedì):

colazione e partenza per **Assisi**; via Terni e Foligno. Arrivo ad Assisi e celebrazione Santa Messa presso il santuario francescano di **Rivotorto**. Sistemazione e pranzo presso il vicino Hotel Villaverde.

- Pomeriggio: visita a **Santa Maria degli Angeli** e alla **Basilica di san Francesco** con devozioni appropriate presso la tomba del Serafico Padre, ritorno in hotel per cena e pernottamento.

18 Ottobre (venerdì);

colazione e partenza in taxi per visita all'**Eremo delle Carceri**, chiesa di **san Damiano**, chiesa di **santa Chiara**, chiesa di

san Rufino, tempo libero per acquisto di ricordi. Ritorno all'Hotel Villaverde per il pranzo.

- Pomeriggio: partenza per il rientro in Veneto, via Città di Castello, Cesena, Bologna, Modena, Isola della Scala, Verona, Vicenza, Bassano del Grappa, Treviso, Olmo di Maerne, Marghera, Padova, Cittadella.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

- Euro 450. Acconto di 150 euro all'iscrizione, da versare al più presto, e saldo entro il 15 Settembre 2013. Nella quota sono inclusi sia la guida a Roma (2 giorni) con l'uso delle radioline utilizzate per seguire le spiegazioni della guida.
- Il pagamento può essere fatto in contanti presso il Commissariato o con bollettino di **conto corrente postale n° 224303** intestato a **Opera Pia di Terra Santa**, sempre allegato alla rivista Eco Commissariato Triveneto di Terra Santa.
- Poiché ci sono già gruppi interessati alla partecipazione è consigliabile iscriversi al più presto.

Carissimi Amici di Terra Santa, iscrivetevi numerosi a questo singolare pellegrinaggio per l'anno della Fede e ricco di spiritualità francese.

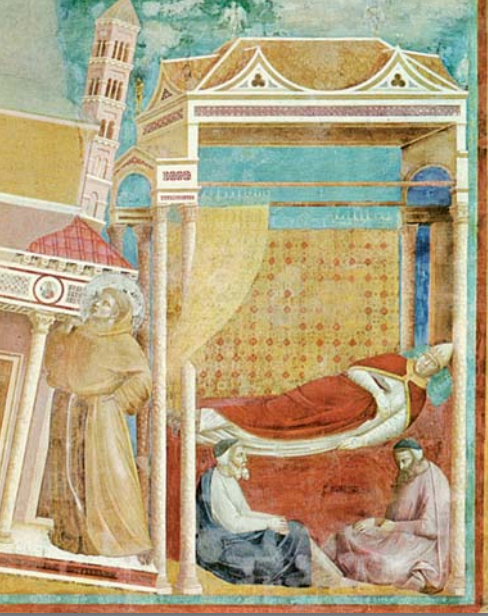
Vi abbraccio tutti e vi benedico. A chi non può partecipare, un invito a essere vicini nella preghiera e spiritualmente uniti.

VOSTRO PADRE ALDO TONINI

COMMISSARIATO OPERA PIA DI TERRA SANTA

Convento Chiesa Votiva Telefono (0422) 405505

31100 TREVISO



SOGNO DI PAPA INNOCENZO III

2^a Lettera del padre Direttore

*Carissime Amiche e carissimi Amici
di Terra Santa,*

questa seconda lettera urgente, speciale, doverosa, vuole essere **un invito pressante a leggere i segni dei tempi**, piuttosto tempestosi, **che si stanno addensando sulla famiglia** come venne intesa da Dio Padre al momento della creazione, e come è sempre stata considerata dalla dottrina della Chiesa cattolica.

Come ben saprete, da ciò che viene passato dalla televisione e dai giornali, è in atto, ormai da alcuni decenni, una violenta campagna culturale e ideologica contro la famiglia intesa come unione di un uomo e una donna, con i figli. Ormai a livello mondiale, tra le nazioni che contano, i parlamenti hanno decretato la morte della famiglia naturale e l'avvento di nuovi modelli antropologici dove viene cancellata la distinzione tra uomo e donna. Addirittura la legislazione francese ha cancellato i nomi di madre e di padre. D'ora in avanti nella

prassi amministrativa e giuridica si chiameranno "genitore uno" e "genitore due". Ecco perché ho ritenuto di comunicarvi questa nostra grave preoccupazione sul destino della famiglia, anche in Italia.

Il Papa Francesco non si dà pace per questa deriva ideologica che avrà conseguenze devastanti per il futuro dell'umanità. Il disegno strategico messo in atto dalle centrali culturali che determinano gli orientamenti legislativi, è ormai chiaro e definito. È iniziato qualche decennio fa con la legislazione sul divorzio e la poligamia, è proseguito con quella sulla distruzione della vita nascente con l'aborto, arriva a conclusione con le leggi sulla eliminazione delle persone gravemente malate o handicappate (leggi già in vigore in Olanda, in Belgio e in Svizzera), con l'eutanasia.

Ora, l'ultimo passaggio è la cancellazione della famiglia addirittura come parola dal vocabolario. È per

Martedì 28 maggio 2013
è tornata al Signore



Gina Carrer

ved. BERTONCIN
di anni 86

**Grande Amica
di Terra Santa**

Da oltre vent'anni zelante "Amica di Terra Santa", una delle prime associate della zona veneziana.

Dirigente di zona, molto interessata e collaboratrice nella formazione spirituale degli A.T.S.

Partecipa con la Dirce e le prime compagne alle molteplici iniziative del Movimento.

Ai suoi funerali ha presenziato e concelebrato P. Aldo.

questo motivo che vi invitiamo tutti a pregare con Papa Francesco e con la Chiesa, affinché Dio nostro Signore volga il suo sguardo misericordioso su **questa umanità, la faccia rinsavire, prima di inoltrarsi verso l'autodistruzione. La nuova evangelizzazione del mondo**, tanto cara al beato Giovanni Paolo II e ripresa incessantemente da Benedetto XVI con l'**indizione dell'Anno della Fede, viene sollecitata in ogni circostanza da Papa Francesco**. Dobbiamo essere consapevoli e convinti che **è ora di agire**, con la preghiera e con la testimonianza, anzitutto.

Dobbiamo molto pregare: per il gregge cristiano e i suoi Pastori, per tutta la Chiesa, **perché assieme** sappiamo reagire e cercare **rimedi opportuni** al radicarsi di detti crimini, ormai dilaganti anche nella nostra civiltà cristiana. **Tratteremo di questa scottante problematica durante tutto il 2014**. Invochiamo il Crocifisso di S. Damiano, la Vergine Immacolata ed il Serafico Padre S. Francesco che ci benedichino e coinvolgano anche noi nel Messaggio: **"Va Francesco, ripara la mia Chiesa"**, nuovamente pericolante, perché gravemente insidiata.

P. Aldo Tonini



**ASSOCIAZIONE
DI TERRA SANTA**

in support of the Custody of the Holy Land

ATS
Onlus - ONG
c.f. 97275880587

**TRASFORMA LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI IN UN'AZIONE
D'AUTO DONANDO IL 5XILLE ALLA CUSTODIA DI TERRA SANTA.**

Anche quest'anno 2013 sarà possibile indicare nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale di ATS, a cui verrà corrisposto il 5 per mille delle Imposte pagate dal contribuente.

5xmille Codice fiscale di ATS: 972 75 88 05 87

Ti invitiamo a diffondere questo codice fiscale fra parenti e amici che ci vogliano sostenere. Questa forma di finanziamento non costituisce un aggravio economico per il contribuente né un'alternativa al versamento dell'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica.

SITO INTERNET

del nostro Commissariato Triveneto di Terra Santa

www.amiciterrasantatriveneto.it

CARISSIMI AMICI DI TERRA SANTA!... Mancano appena 5 mesi al termine del 2013!... Siete davvero tutti sicuri di aver già rinnovato l'abbonamento (Euro 15,00) ad ECO Triveneto? O qualcuno s'è dimenticato di farlo? Da bravi! Siete ancora in tempo... e grazie tante!!!



ANNO XXVI – N. 4-2013
Ottobre-Novembre-Dicembre
Organo Ufficiale
degli Amici di Terra Santa
del Triveneto
Convento Chiesa Votiva
Via S. Venier, 34
31100 Treviso

Telefono 0422.405.505
Fax 0422.405.395
e-mail: comm.terrasanta@alice.it
IBAN: IT70 J033 5901 6001 00000009933
C.C.P. n. 224303
Aut. Trib. Treviso del 27.03.98
R.S. n. 1056
Spedizione in Abb. Postale

Art. 2 Comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Treviso
Direttore responsabile:
Dino Buso
Redattore:
padre Aldo Mario Tonini
Stampa:
Grafiche Dipro, Roncade (Tv)